



Darren Dalcher (ed.)

RETHINKING PROJECT MANAGEMENT FOR A DYNAMIC AND DIGITAL WORLD

Editore: **Routledge (2022)**
 ISBN: **9781032133119**
 Lingua: **Inglese**
 Anno: **2022 1ª edizione**
 Pagine: **326**
 Prezzo: **£ 41,99**

Recensione

In questo libro, Darren Dalcher (uno dei più prestigiosi e innovativi pensatori nella disciplina del project management moderno) ha voluto raccogliere, in qualità di "editor", i contributi di numerosi affermati specialisti del settore, per analizzare le sfide che questa professione deve affrontare in un contesto che sta così rapidamente cambiando e per proporre un conseguente approccio innovativo.

La prima domanda che Dalcher si pone è: l'Intelligenza Artificiale (AI) ci fornirà la tanto attesa risposta ai problemi tipicamente affrontati con il project management? Poi, entrando nello specifico: come e quanto le nuove tecnologie cambieranno i progetti stessi, oltre alla loro gestione? Le risposte dei vari contributi (inclusi quelli dello stesso editor) sono articolate secondo le diverse componenti di questa disciplina, ma in sintesi la visione è positiva, con qualche giusta precauzione.

D'altra parte, con la presenza di un numero sempre più grande di progetti, originati dalle crisi in atto, diventa sempre più rilevante aumentare il loro livello di successo, che, come ormai abbiamo purtroppo imparato, è ancora troppo basso, specie nel raggiungimento dei conseguenti benefici attesi¹, rispetto alle risorse dedicate.

Il contenuto del libro è suddiviso in 11 aree tipiche del project management; dopo una sintesi dello stato dell'arte, i vari contributi illustrano le tendenze prevedibili generate dalle nuove tecnologie, fornendo anche qualche stimolante provocazione intellettuale.

Tuttavia, non è certo che tutto ciò si amalgamerà "automaticamente" per fornirci un nuovo modello di azione positivo: la responsabilità maggiore nelle organizzazioni ricadrà (come sempre) sul "fattore umano", che andrà adeguatamente preparato e motivato.

Infatti, dopo una premessa dello stesso editor (*Rethinking the Future of Project Management*), i capitoli sono i seguenti:

1: *Quality*; 2: *Communication*; 3: *Teams*; 4: *Leadership*; 5: *Life Cycle*; 6: *Portfolios*; 7: *Entrepreneurship*; 8: *People*; 9: *Hacking*; 10: *Stewardship*; 11: *Knowledge*.

A questi seguono le conclusioni (*Rebooting Project Management for a Brighter Future*) in cui Dalcher ammonisce che il project management non è solo un insieme ben integrato di strumenti e tecniche. Ormai la gestione della maggioranza dei progetti significativi richiede una approfondita comprensione del contesto e della cultura specifica. La mentalità dei responsabili di progetto deve ampliarsi rispetto al ruolo e alla potenzialità dei progetti, affinché le singole organizzazioni promotrici e più in generale gli stessi Paesi siano in grado di ottenere risultati coerenti con le loro aspettative di un successo duraturo.

Punti di forza del libro

Le diverse aree sono ben presentate, tutte con una prima sezione dedicata a chiarire i concetti base e a fornire anche una

visione storica del tema affrontato, mentre i contributi della seconda sezione di ciascun capitolo sono dedicati a fornire nuove idee o approcci (spesso originati anche in altre discipline), approfondendo le nuove prospettive, gli eventuali punti critici e lo "stato dell'arte".

I capitoli di maggior interesse (dovendo scegliere, a parere del recensore) sono sicuramente quelli dedicati alle "persone", sia intese come integrazione nel gruppo di lavoro che come sviluppo delle potenzialità della singola risorsa umana. Oltre ovviamente alla Introduzione e alla Conclusione, una attenzione speciale va data ai capitoli riguardanti la qualità e la gestione del *portfolio* (specie in questa irripetibile occasione del PNRR!).

Una ampia bibliografia per singolo capitolo e un esauriente indice analitico aiutano a facilitare la lettura e a rispondere al desiderio dei lettori di approfondire gli specifici argomenti.

Punti meno convincenti

In questo libro, così ampiamente stimolante per una riflessione verso le nuove opportunità della disciplina, oltre alle conclusioni manca una proposta complessiva unitaria o almeno integrata.

Probabilmente si rimanda alle metodologie o manuali delle associazioni professionali internazionali/nazionali (in questo caso immagino si riferisca alla APM britannica²).

Conclusioni

Libro che esplora da vari punti di vista le implicazioni che possono essere offerte dalle tecnologie emergenti per affrontare progetti sempre più sfidanti, molto spesso in un contesto VUCA (ripreso dal vocabolario militare: *Volatility, Uncertainty, Complexity, Ambiguity*).

Pertanto, la sua lettura è vivamente raccomandata a chi tra i project manager e/o tra i professionisti del PMO voglia "anticipare i tempi".

Da notare che nel testo si accenna a uno studio britannico³ (finanziato dal Governo!) svolto anni fa, dove già si suggerivano, in questo tipo di contesto, alcuni principi fondamentali (liberamente sintetizzati e tradotti): prima di tutto dare attenzione alle persone coinvolte; individuare lo scopo/obiettivo che fornisce il vero valore del progetto (se ben comunicato); innovare continuamente; puntare ai risultati; adottare una leadership "inclusiva".

Nulla di nuovo oggi, ma si tratta di uno studio effettuato anni fa, anticipando i tempi, e in Italia non si conoscono iniziative simili. Magari, ora con il PNRR, ci si potrebbe pensare...

Federico Minelle

1 Nieto-Rodriguez A. "Harvard Business Review Project Management Handbook: How to Launch, Lead, and Sponsor Successful Projects". Su questa rivista: recensione nel n. 49, traduzione Cap. 1 nel n. 50, (<https://www.francoangeli.it/riviste/Sommario.aspx?IDRivista=162>)

2 Association for Project Management (<https://www.apm.org.uk/>).

3 Winter M., Smith C. (2006): "Rethinking Project Management, Final Report" EPSRC Network. Manchester, UK: Manchester University. Sintesi/commenti in <https://www.research.manchester.ac.uk/portal/files/28767190/POST-PEER-REVIEW-PUBLISHERS-DOCUMENT.PDF>.